

Elisa Gambaro

Roberta Cesana

“Libri necessari”. Le edizioni letterarie Feltrinelli (1955-1965)

Milano

Unicopli

2010

ISBN 978-88-400-1396-1

In questo corposo volume Roberta Cesana ricostruisce con meticolosa completezza l'attività di casa Feltrinelli durante il suo primo intenso decennio di storia. Forte di una solida metodologia, l'autrice offre una rassegna analitica e cronologicamente ordinata delle collane e dei titoli che sono andati a comporre lo stratificato catalogo dell'editore milanese: se ne ricava un quadro dettagliato ed esauritivo delle strategie di Giangiacomo e dei suoi collaboratori. Ma la ricerca si avvale anche degli strumenti della storia letteraria e culturale: accanto ai dati riguardanti la trafila di pubblicazione, i processi decisionali, i pareri di lettura di ciascun volume, sono riproposte le recensioni sulla stampa periodica dell'epoca e le reazioni critiche, spesso vivaci, che di volta in volta accolsero le novità feltrinelliane.

Ampia è anzitutto la panoramica sugli esordi imprenditoriali, a partire da quella Cooperativa del libro Popolare che si situa alle origini dell'avventura di Feltrinelli; si rivisitano quindi le vicende dei primi titoli pubblicati, dall'*Autobiografia* di Nerhu al *Flagello della svastica* di Lord Russell, voci iniziali di un catalogo che fin da subito declina gli assunti del marxismo critico in un quadro di innovativa apertura internazionale. Analoghe istanze di divulgazione impegnata, a beneficio delle nuove fasce di lettori emergenti, saranno poi incarnate da una collana importante quale fu l'“Universale Economica”. Dal terzo capitolo in avanti, la ricerca si concentra sulle collezioni letterarie. Al di là dei casi clamorosi del *Dottor Zivago* e del *Gattopardo*, peraltro qui analiticamente ricostruiti, e a smentire il luogo comune di una fisionomia editoriale prevalentemente saggistica, le proposte di Feltrinelli testimoniano un forte impegno modernizzatore sul fronte della *fiction* italiana e straniera; alla base vi è la forte convinzione del fondatore che “il panorama culturale italiano, il grado di civiltà del nostro Paese, dipenderà anche, e in larga misura, da cosa, anche nel campo della letteratura di consumo, gli italiani avranno letto”. Così la collana “Narrativa” annovera voci internazionali spesso da noi ancora sconosciute, portando in Italia i libri di Lu Hsun, Dreisder, Doris Lessing, Babel', Bellow; l'intento sprovvincializzante proseguirà negli anni successivi con le traduzioni di Forster, Gordimer, Blixen, Mishima, Borges, e molti altri, fino alla “scandalosa” pubblicazione di Henry Miller nel 1962. Sul fronte della produzione letteraria italiana, pagine attente sono riservate al lavoro di Luciano Bianciardi, di cui oltre all'opera indefessa di traduttore viene messo in luce il ruolo decisivo nell'avvio della collana “Scrittori d'oggi”, deputata a pubblicare opere prime di autori italiani esordienti. All'altro celebre consulente letterario feltrinelliano, Giorgio Bassani, il libro dedica un intero capitolo, esaminando nel dettaglio composizione ed esiti della “Biblioteca di letteratura” da lui diretta: vi appariranno titoli importanti della produzione narrativa nazionale degli anni del boom come *Il Ponte della Ghisolfia* di Testori, *Libera nos a malo* di Meneghello, *l'Anonimo lombardo* di Arbasino. Ma proprio la scelta strategica di sostenere attivamente i fermenti neosperimentali porterà all'allontanamento dello scrittore ferrarese, sostituito da un nome di punta del *côté* neoavanguardistico come Nanni Balestrini. Nel senso di un'analoga rivisitazione anticonformista dei canoni tradizionali andrà letta l'iniziativa delle “Comete”, la collana dove trovano spazio quasi tutte le opere degli aderenti al Gruppo '63, ma che farà anche conoscere al pubblico di casa nostra il *nouveau roman* dell'*école du regard* e alcuni celebri testi della *beat generation* americana. Restituendo la complessa articolazione della proposta narrativa dell'editore, Cesana mostra del resto molto bene come al sostegno attivo delle poetiche della neoavanguardia Giangiacomo affianchi costantemente la promozione assidua di libri rivolti a ben più vaste platee di lettori. Il burra-

scoso rapporto con Erich Linder, dallo studio del cui archivio l'autrice ricava molte notizie inedite, testimonia efficacemente la spregiudicatezza dell'editore nell'accaparrarsi i titoli di maggior richiamo; e sempre a obiettivi di comunicatività ampia sono riconducibili progetti quali "Gialli Feltrinelli K 350", che pubblica tra l'altro Le Carrè, o la diffusione, anch'essa pionieristica, di romanzi latinoamericani di grande successo come Garcia Marquez, Vargas Llosa, Scorza, Asturias. È proprio questa ben studiata miscela tra sperimentalismo iconoclasta e divulgazione sagace di novità di larga presa sui ceti progressisti dell'epoca che costituirà la forza ed il più durevole lascito culturale della casa editrice del canguro.